

Il Comune impugna la sentenza del Tar

Bonifica siti "Cic" Ricorso al Cds

È stata annullata l'ordinanza che obbligava Syndial a provvedere

Antonio Morello

Il Comune ha deciso di impugnare davanti al Consiglio di Stato la sentenza con quale il Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro - il 15 dicembre scorso - aveva esonerato la Syndial Spa dal bonificare i ventiquattro siti cittadini nei quali è presente il conglomerato idraulico catalizzato (Cic) proveniente dall'ex stabilimento industriale Pertusola Sud di Crotone.

I giudici amministrativi hanno infatti annullato l'ordinanza n. 3 del 19 giugno 2009 con la quale il dirigente del settore Ambiente della Provincia aveva ordinato alla società del gruppo Eni di bonificare, ripristinare e mettere in sicurezza le aree contaminate. Ma il Municipio, forte del parere fornito dall'avvocata Serena Cancellara, ha scelto di opporsi al provvedimento.

I fatti: nel 1999 la Pertusola Sud cessò definitivamente cessato l'attività produttiva, compreso il recupero in impianti specifici delle scorie "cubilot" (residui dal trattamento delle ferriti di zinco) per la produzione di Cic. A febbraio del 2002 la Singea incorporò la Pertusola Sud, la quale, a novembre dello stesso anno, venne poi fusa in EniChem/Syndial. In virtù di questa evoluzione degli assetti societari, i giudici accogliendo il ricorso di Syndial avverso l'ordinanza della Provincia hanno scritto che «non è peraltro configurabile una responsabilità "iure successionis"». La fusione per incorporazione, è riportato nella sentenza del Tar, «non

può costituire titolo di responsabilità della società incorporante» qualora la medesima azienda «non abbia proseguito l'attività della società incorporata estinta». Non a caso era stato considerato «fondato il vizio di violazione del principio "chi inquina paga"» con cui la Syndial aveva contestato «la sussistenza dei presupposti per la legittima individuazione della responsabilità a suo carico, non essendo né produttrice delle sostanze inquinanti, né proprietaria del materiale inquinante».

L'ente intermedio, che successivamente non si è costituito in giudizio. Nel frattempo, si attende il via libera dall'Istituto superiore di sanità per rimuovere il Cic dai quattro siti inseriti nel Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara. Tra questi ci sono: il campo di calcio situato nelle vicinanze degli alloggi Aterp in località Lampanaro; il piazzale antistante altri alloggi Aterp in contrada Margherita; e il cortile dell'Istituto tecnico commerciale Armando Lucifero. ◀